

Economia Parma

CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE
www.cariparma.it

NORME ESCLUSI COMPUTER E TABLET. UN SOLO PAGAMENTO ANCHE PER LE COPPIE DI FATTO

Canone Rai, slitta il termine per chiedere l'esenzione

C'è tempo fino al 16 maggio. Via libera dal Consiglio di Stato

■ Via libera del Consiglio di Stato al canone Rai inserito nella bolletta elettrica. Ieri, infatti, è stato annunciato il «parere favorevole al testo», dopo i chiarimenti forniti dal ministero dello Sviluppo economico in risposta ai rilievi presentati da Palazzo Spada.

Il termine di presentazione dell'autocertificazione, per comunicare lo «stato di esenzione» slitta dal 30 aprile al 16 maggio. La nuova scadenza riguarderà sia i documenti inviati tramite internet, che quelli trasmessi tramite raccomandata. Coloro che comunicheranno entro il 16 maggio il possesso dei requisiti previsti per il mancato pagamento potranno evitare l'addebito in bolletta elettrica che arriverà a partire dal luglio 2016 (mese in cui si pagheranno anche gli arretrati relativi ai mesi precedenti dell'anno in corso). La dichiarazione presentata dal 17 maggio 2016 ed entro il 30 giugno 2016 ha effetto per il canone dovuto per il secondo semestre solare del 2016, secondo quanto disposto dall'articolo 10 del decreto-legge n. 246 del 1938. La dichiarazione presentata dal 1° luglio 2016 ed entro il 31 gennaio 2017 ha effetto per l'intero canone dovuto per l'anno 2017. Intanto il Mise ha precisato



Roma La sede della Rai.

Codacons

Al via una petizione

Il Codacons ha lanciato una petizione online per convincere il governo a fare marcia indietro sull'inserimento del canone Rai nella bolletta elettrica. Il movimento dei consumatori sottolinea «la mancanza di informazioni certe per i cittadini, oltre alle criticità certificate dallo stesso Consiglio di Stato». E per aumentare il pressing ha inviato una diffida al governo

è emerso dagli ultimi chiarimenti forniti. Ecco quali sono le condizioni necessarie per presentare la richiesta di esenzione:

- quando nessun componente della famiglia detiene apparecchi televisivi in nessuna delle abitazioni per le quali è titolare di utenza elettrica;
- quando il canone è già pagato da un componente della famiglia intestatario di un'utenza elettrica: se un altro componente della famiglia è titolare di un'altra utenza elettrica, deve mandare l'autocertificazione, fornendo codice fiscale della persona intestataria del canone (per esempio due persone che fanno parte della stessa famiglia anagrafica, ma sono titolari di utenze elettriche separate;

- i contribuenti che attivano nuove utenze di energia elettrica per uso domestico residenziale devono presentare l'autocertificazione entro la fine del primo mese successivo a quello di attivazione dell'utenza.

Se si sceglie la modalità di invio per posta, la dichiarazione va spedita assieme alla copia di un documento di identità, in plico raccomandato senza busta all'indirizzo: Agenzia delle entrate - Ufficio Torino 1 - Sportello abbonamenti TV - Casella postale 22 - 10121 Torino. ♦ P.Gin.

decreto contenente i criteri di pagamento non trovava riferimenti: a pagare il canone Rai saranno solo i proprietari di apparecchi televisivi. Il balzello non peserà dunque su smartphone, tablet e computer. Non solo. Un chiarimento senza dubbio importante è quello relativo al concetto di famiglia anagrafica: specificazione interessante perché, come noto, il canone è dovuto una sola volta per tutti gli apparecchi detenuti nella residenza o dimora dallo stesso soggetto e dai soggetti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica, ad esempio le coppie di fatto. Viste le numerose incertezze ri-

FOCUS OGGI INTERVIENE PUGLIESE

Università e imprese per il food: la ricerca è protagonista

■ Prende il via oggi il ciclo di conferenze «Università e imprese per il Food», promosso nell'ambito del «Food Project d'Ateneo», il progetto coordinato dal delegato del rettore Corrado Giacomini e voluto dalla governance universitaria per rafforzare l'immagine e la reputazione dell'Ateneo nel campo della formazione e della ricerca per l'alimentare, eccellenza del territorio di Parma.

Saranno incontri con studenti e docenti, alla presenza del Rettore Loris Borghi, nel corso del quale interverranno esponenti di spicco della distribuzione moderna, dell'industria di trasformazione e dell'industria meccanica per l'alimentare.

Il primo appuntamento è previsto oggi dalle 10,30 alle 12,30, presso il plesso didattico congressuale (Q02) del Campus universitario, sul tema Università e imprese per l'alimentare: caratteri e aspettative della distribuzione moderna. Interverrà Francesco Pugliese, amministratore delegato e direttore generale di Conad. Manager di primo piano nel settore alimentare e della distribuzione, in precedenza direttore generale Europa di Barilla e ad e direttore generale di Yomo.

Secondo appuntamento il 6 maggio, dalle 10,30 alle 12,30, all'Auditorium del Centro S. Elisabetta (campus universitario), con l'intervento di Antonio Maselli, presidente di Maselli Mi-



Coordinatore del progetto Corrado Giacomini.

della meccanica alimentare.

La Maselli Misure è leader mondiale nella produzione di sistemi e di attrezzature per la misurazione dei liquidi alimentari, grazie all'elevato impegno in ricerca. Ha cinque filiali e 5 Trade all'estero (Nord-America, Sud America, Centro Europa, Area Balcanica, Area Arabica, Asia Pacifico).

Il «Food Project d'Ateneo» ha permesso di evidenziare il forte impegno dell'Università di Parma nella formazione in campo alimentare (due corsi di laurea triennale, due corsi di laurea magistrale, due master universitari, un corso di perfezionamento con, in totale, circa 400 nuovi iscritti all'anno) e nel campo della ricerca (tra il 2012 e il 2014 ben 145 progetti per circa 11 milioni di finanziamenti ottenuti da 12 dipartimenti, di cui il primo è il dipartimento di Scienze degli alimenti, e da 3 centri di ricerca, per il 60% su commessa da imprese del territorio di Parma e della Regione Emilia Romagna. ♦ r.eco.

CRISI SCIOPERO

Abc Costruzioni: nuova mobilità per 40 persone, 12 sono di Parma

■ La direzione aziendale di Abc Costruzioni, ha nuovamente aperto una procedura di licenziamento collettivo, Legge 223/91, per un totale di 40 lavoratori dichiarati in esubero, di cui 16 sull'unità operativa di Santo Stefano Magra, 12 sull'unità di Parma e 12 su quella di Albenga. La procedura, fa sapere l'azienda, è a completamento della precedente, aperta ad aprile dell'anno scorso per 73 lavoratori e che ha già determinato il licenziamento di 29 dipendenti.

«La scelta di avviare una nuova procedura di licenziamenti collettivi è inaccettabile - scrivono i sindacati in una nota - perché esiste una precisa responsabilità sociale dell'impresa, a maggior ragione per chi, come le concessionarie autostradali, operano su proprietà dello stato finanziate con i soldi di tutti i cittadini. Non solo. Il nuovo Codice degli appalti prevede un periodo transitorio per l'adeguamento alle nuove norme di 24 mesi e che vedrà i suoi effetti solo dal 2018». Le segreterie nazionali Filca Cisl, Fillea Cgil, Feneal Uil, hanno indetto ieri uno sciopero di 8 ore con manifestazione territoriali.

«E' fondamentale per tutti i lavoratori coinvolti - concludono i sindacati - a partire da Abc Costruzioni che a differenza di altre realtà ha già una procedura di licenziamenti collettivi aperta, la convocazione di un tavolo di crisi al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. ♦ r.eco.